

Firenze 2 Gennaio 1904

Caro Comm. Tommasini.

Non so proprio dire

quanto le sono grato  
della tua cara lettera,

mi ha fatto veramente un

gran piacere, è il tale

punto luminoso del

nostro capo d'aver,

che abbiamo potuto fare

in così sì e non un

gli. Il nostro unico

figlio è il mondo,

una castella dal

Meuco, a due Tom

a Nuova Orleans. E

non sappiamo quando

sarà ritorno - Grazie

Dunque è nulla  
correla dunque a lei,  
alle figure, a tutto,  
suo' anche da parte  
a me' megle, che  
a proppone, se fare  
pouerita, a par que  
H'anno una bene  
ghe a Roma. Allora  
a proppone a più  
lei a venuto a  
cipito

Anche que abbiamo  
per me tempo, più  
mie venuto a tre  
montane, per  
peddi unido.

Per troppa quella  
che dia del gio-

note d'Italia non  
un sapendo. Il Ben-  
gaminu crede che il  
grande, essendo del  
l'apposizione, sebbene  
sempre troua stato  
mele quella che  
fa il governo. E con-  
fa al governo più  
note che bene. A  
quello in l'ho detto più  
d'una valle. E' un  
peu copria che in  
conuenuto, non che  
non trouaue ma  
d'immensità, Ma se  
poua appai, perche  
ho mette strom  
ed amicizia per  
l'anno  
D'nuovo note

contra affectus  
Solus a litta in  
famiglia

See off. dia  
P. Maria